

**Teatro Greco** Da giovedì in scena la «dance opera» ispirata allo spettacolo di Garinei e Giovannini

# Rugantino

## La commedia diventa balletto

**Carlo Antini**

*c.antini@iltempo.it*

Una commedia musicale che ha fatto epoca. Chi non ha mai canticchiato almeno una volta nella vita la melodia di «Roma nun fa la stupida stasera»? Chi non ricorda la scena dell'osteria in cui i personaggi cantano proprio questo motivo?

Ovviamente si tratta di «Rugantino» che, a distanza di oltre quarant'anni dalla sua prima messa in scena, continua a mietere successi e a restare nel cuore del pubblico. Da giovedì prossimo il Teatro Greco di via Leoncavallo ospiterà la prima di una nuova versione della commedia, trasformata in una «dance opera». In altre parole si tratterà di un balletto con la regia di Gino Landi, le coreografie di Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico, le scenografie di Massimo Roth, i costumi di Giuseppe Tramontano.

In scena ci saranno 26 danzatori e 4 cantanti che riusciranno a fondere canzoni e movimenti del cor-

po in un unico e fluido momento creativo. «Sono passati 45 anni - ha dichiarato Armando Trovajoli - e ci ritroviamo di nuovo a "Rugantino". La commedia avrà sicuramente una vita più lunga della mia. In genere o si canta o si balla: in questo caso, invece, le due cose vengono fatte insieme. Questa è un'opera-balletto, non ho mai assistito a niente di simile». A chi gli chiede qual è il ricordo più emozionante legato al "Rugantino", il Maestro risponde «Nino Manfredi che è stato capace di un'interpretazione indimenticabile. E poi Roma nun fa la stupida stasera. Ormai la detesto ma mi emoziona ancora». Grande soddisfazione viene espressa anche da Renato Greco, coautore delle coreografie. «Desideravo fare quest'opera da almeno trent'anni - spiega Greco - Abbiamo realizzato qualcosa che rimarrà nel tempo. Lo show è dedicato a Garinei e Giovannini. Con Gi-

no Landi abbiamo pensato a una nuova versione della commedia in cui mancano anche alcuni personaggi come nel caso di Mastro Titta».

Importante anche il contributo delle scenografie di Massimo Roth. «È la prima volta che Rugantino viene rappresentato sotto forma di balletto - conclude lo scenografo - Nei fondali e nelle quinte ho utilizzato pezzi di Roma e li ho riassemblati insieme».

